

HOSOYA SCHAEFER ARCHITECTS/ Svizzera

Capogruppo Progetto: Hosoya Schaefer Architects, Zurigo.

Direttore e Amministratore: Hiromi Hosoya, Markus Schaefer, Associate: Alexander Kneer.

Gruppo di progettazione: Marco Jacomella (capoprogetto), Martyna Michalik, Daniel Ostrowski, Seung-Jin Ham, Izumi Soeda, Maged Elsadek, Toru Shimizu. Progetto del Paesaggio e spazio pubblico: Agence Ter (Parigi), Henri Bava (direttore), Carlotta Mazzi (capoprogetto), Jo Ehmann, Elise Triacca. Mobilità e Pianificazione del traffico: IBV Hüsler (Zurigo), Luca Urbani / Rendering: Ponnies Images (Aachen).

Progetto Grafico: Hosoya Schaefer Architects (Zurigo) / Progetto Strutturale: Milan ingegneria Srl, ing. Maurizio Milan.

Progetto Impianti e Sostenibilità: Milan Ingegneria Srl, ing. Maurizio Milan / Preventivi e Computi: Milan Ingegneria Srl, ing. Maurizio Milan.

Caserma Sani: il nuovo giardino comune per Bologna.

“I Giardini Sani” rivendica un concetto di urbanità in comune, di una urbanità basata su cultura, scambio, progresso ed inclusione. L’intervento vuole proporre un’idea di città che sia democratica ed aperta, che funzioni da condensatore di eventi e possibilità, producendo innovazione ed opportunità.

Bologna si è storicamente rivelata una espressione di questa urbanità, sia attraverso le sue istituzioni culturali – università e musei – che per le realtà industriali – da quelle a scala nazionale al diffuso tessuto di artigianato che la permea. La sua struttura urbana con il suo sistema di portici e di spazi pubblici del centro storico ha permesso ed incentivato una vibrante vita urbana. Oggi, Bologna si trova ad affrontare una serie di sfide a livello urbano e produttivo – aree in disuso, opportunità a scala territoriale - che possono essere affrontate posizionandosi come motore di una nuova urbanità sostenibile e partecipata. Caserma Sani rappresenta una grande possibilità all’interno di questo orizzonte per la sua storia, la sua posizione chiave tra centro storico e il Nord della città. Il progetto qui proposto vuole offrire una convincente risposta affrontando tre tematiche principali:

- apertura del giardino segreto, inaccessibile per oltre un secolo, in un bene comune per tutta Bologna.
- trasformare un vuoto urbano in una connessione i due quartieri della Bolognina e della Fiera recuperando la spina industriale reinterpretandola attraverso nuove economie e attività .
- celebrare l’identità spaziale e storica di Caserma Sani costruendo un business case di success, che possa ispirare futuri interventi sul patrimonio storico italiano.

Caserma Sani: the next common garden for Bologna.

“I Giardini Sani” claims the concept of common urbanity, an urbanity based on culture, exchange, progress and inclusion. The intervention proposes a city which is democratic and open, which becomes a hub for events and possibilities, fostering innovation and opportunities.

Bologna has historically been the expression of such an urbanity, through its cultural institutions –university and museums – or its industrial realm –which goes from national scale production poles to artisanal manufactures– among others. Its urban structure based on porticoes and public spaces has mediated and promoted this vibrant city life.

Today, Bologna faces challenges on the urban and production spheres. Rethinking declining areas and a comprehensive territorial vision are much needed to position this metropolis as driver for sustainable and participative urbanities.

“I Giardini Sani” has the potential to become a condenser for this new urban paradigm given its location – linking the historical district to the Northern city; its extension and its memory. This project deploys a three-fold strategy to materialize this change summarize on the following:

- Opening a hidden urban garden –inaccessible for more than a century– not only to the neighbors but to the whole city.
- Turning a city gap into a connection between Bologna’s quarters and the Fair District bringing back the industrial backbone through new economies and activities.
- Celebrating Caserma Sani spatial essence building a successful business case which inspires forward interventions on the Italian urban heritage.

